



## Il provvedimento varato

### GLI SMARTPHONE

Uso vietato del telefonino se si commettono reati  
La decisione al questore

**N**el dl Caivano si consente al questore di proporre all'autorità giudiziaria delle misure sull'utilizzo e l'accesso alle piattaforme informatiche dei minori, ma anche per limitare il possesso e l'uso di telefoni e dispositivi elettronici. Lo ha reso noto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel corso della conferenza stampa dopo il cdm. «Una previsione», ha aggiunto il ministro, «che ho visto essere stata molto discussa in preparazione di questo decreto. Abbiamo scelto una formulazione che limita la misura ai casi in cui si renda necessaria rispetto alla tipologia del reato commesso». La stessa premier Meloni ha aggiunto che «quella sui cellulari è una misura utile se inserita nel contesto di altre misure utili».

**IL GOVERNO:  
«LA MISURA  
CIRCOSCRITTA  
AI CASI IN CUI  
SI RENDE  
NECESSARIA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AL POSTO DELL'IMPUTABILITÀ

Con l'ammonimento saranno i genitori ad essere interpellati

**P**revista la nuova misura dell'ammonimento per minori sotto i 14 anni. Questa, ha detto Piantedosi «è l'unica applicazione di un istituto al di sotto dei 14 anni che si trova nella normativa». In sostanza, il questore potrà procedere all'ammonimento dei minori tra i 12 e i 14 anni autori di delitti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 5 anni. «Contestualmente c'è la sanzione amministrativa per i genitori che sono assoggettati ad una sanzione amministrativa pecuniaria che può essere irrogata dal prefetto», ha aggiunto ancora Piantedosi. La premier Meloni ha invece escluso che si sia parlato in sede di cdm di abbassare l'età della punibilità a 12 anni.

**È L'UNICA NORMA  
CHE TOCCA  
GLI UNDER 14  
RESTA  
COMUNQUE  
LA NON PUNIBILITÀ**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Per i 12enni scatta l'ammonimento Ecco tutte le novità

► Previsto il Daspo urbano per i giovani violenti. Sanzioni alle famiglie e carcere se non mandano i figli a scuola

### LE MISURE

**ROMA** «La situazione è sfuggita al controllo e bisogna fare qualcosa». E poco dopo: «tutti i protagonisti dei fatti di cronaca nera di questi giorni sono giovanissimi». Nelle parole della premier Giorgia Meloni in conferenza stampa riecheggia la visita di Caivano di settimana scorsa ma anche altri casi di cronaca recente. La stessa premier, nel presentare il Dl Caivano, parla di misure «non solo repressive, ma anche preventive».

Tra le novità introdotte, l'ammonimento del questore per i ragazzi tra i 12 e i 14 anni. E ancora, carcere più facile per i minori, con la

soglia minima della pena portata a 6 anni e l'aggiunta (come già previsto per gli adulti) della misura cautelare detentiva in caso di pericolo di fuga. Tra le norme preventive, il parental control obbligatorio e gratuito in tutti i dispositivi contro il porno on line.

La premier Meloni ha fatto notare come, tutelando eccessivamente i minori dalle conseguenze penali, si rischi di renderli manovalanza per la criminalità organizzata. «In questo modo siamo arrivati al paradosso che per non penalizzarli li abbiamo esposti di più ai rischi. I criminali si sono fatti scudo dei minori e a questo vogliamo porre in freno».

**Riccardo Palmi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA LINEA DEL GOVERNO:  
«SITUAZIONE SFUGGITA  
DI MANO, TUTTI I FATTI  
PIÙ RECENTI  
VEDONO COINVOLTI  
DEI GIOVANISSIMI»**

Il quartiere Parco Verde di Caivano, visitato dalla premier Meloni settimana scorsa



### IL CODICE DI PROCEDURA

Per finire in prigione basta una pena di 6 anni o il pericolo di fuga

**C**arcere più facile per i minori, che potranno essere destinatari di una misura cautelare in carcere nel caso di pericolo di fuga, come accade oggi per gli adulti. Inoltre, Nel dl Caivano, approvato cdm, si abbassa da 9 a 6 anni la soglia della pena massima che consente di applicare la misura della custodia cautelare. È una delle misure indicate dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Così ha detto «abbiamo allineato la responsabilità del minore a quella dell'adulto», ha detto il Guardasigilli.

Previsto inoltre «un inasprimento sanzionatorio per lo spaccio di lieve entità» con l'effetto di facilitare l'«arresto in flagranza per i minori e ampliare i casi di applicabilità della pena detentiva in carcere anche per i minori ultra 14enni», ha detto Nordio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PORNOGRAFIA

Accesso ai siti internet: parental control ma nessun divieto

**I**l porno on line «produce danni alla salute perché crea dipendenza e l'età di primo accesso a questi siti è ormai di 6-7 anni», ha detto la ministra della Famiglia Eugenia Roccella, aggiungendo che l'intenzione dell'esecutivo è quella di «sollecitare e

**ROCCELLA:  
«DIAMO TEMPO  
AI PRODUTTORI  
DI INSERIRE  
QUESTA NOVITÀ  
NEI DISPOSITIVI»**

sostenere la responsabilità educativa della famiglia, implementando il parental control. Ci sono app che però non sono usate». Per questo, l'obiettivo in prospettiva è offrire il parental control «gratuitamente in tutti i device, con un'icona immediatamente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Tommaso Foti

# «Norme non solo repressive ma era giusto intervenire E ora gli aiuti alle famiglie»

**T**ommaso Foti, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, cellulari sequestrati ai minori e carcere per i genitori che non li mandano a scuola. Serve davvero questa stretta di sicurezza per evitare nuove Caivano? «Il decreto non contiene solo norme repressive e va guardato nel suo insieme. Nel merito, concordo con entrambi i provvedimenti. Se un genitore non invia i figli alla scuola dell'obbligo deve essere premiato?». E il sequestro dei cellulari? «Si può discutere sulla sua attuazione tecnica. Ma nessun dubbio sull'effetto deterrente. Oggi per un ragazzo non avere il cellulare è peggio di non guidare o uscire liberamente».

Un altro provvedimento che nasce sulla scia di casi di cronaca. Non è meglio intervenire prima? «Meglio intervenire che discutere in eterno. I fatti di Palermo e Caivano hanno dimostrato che le norme in vigore sono insuffi-



**IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA:  
I SITI PORNO VANNO  
VIETATI AI RAGAZZI,  
CI SONO IMMAGINI  
SADICHE E VIOLENTE**

cienti. Serve una legislazione all'altezza dell'escalation di violenza da parte delle baby gang». Giusto vietare i siti porno per i minori? «Sì, sono d'accordo. C'è una pornografia fatta di immagini violente e sadiche che purtroppo incide sulla formazione psicologica degli adolescenti». Meloni chiede una manovra sobria. Vuol dire addio promesse elettorali? «Per le promesse elettorali c'è una legislatura di cinque anni. Facciamo i conti con una congiuntura inimmaginabile dieci mesi fa. Oltre alla prosecuzione della guerra ed il caro-energia, la crisi del grano e l'inflazione. Per non dire della brusca frenata dell'economia tedesca».



Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera dei deputati

E il Superbonus...

«Saranno i cittadini a giudicare, numeri alla mano, i danni che il Superbonus ha fatto alle casse dello Stato. Doveva costare 36 miliardi di euro, è costata 101 miliardi. Il bonus faccette doveva costare 5,9 miliardi, siamo già a 26». Dunque manovra sobria. Le tre priorità? «Taglio del cuneo fiscale. Aiuti alle famiglie, sostegni alle imprese, sanità». Sulle pensioni si potrà fare poco? «Per fare i conti dobbiamo leggere la Ndef. Daremo priorità alle pensioni dei giovani». Tassa sugli extraprofitti delle

banche. Andrete avanti o la rivedrete come chiede Forza Italia?

«Vedremo in Parlamento quali emendamenti sono sostenibili. È stato un intervento giusto per ridurre il divario tra i tassi di interesse alzati dalla Bce e i tassi dei mutui dei correntisti rimasti fermi».

Salvini dice che a volte il Commissario europeo Gentiloni gioca con un'altra maglia. È d'accordo?

«Io spero che tutti giochiamo con la stessa maglia. E questo, nelle trattative sul Patto di stabilità, significa riconoscere che non si può tornare alle vecchie



**CENTRODESTRA UNITO  
ANCHE ALLE PROSSIME  
EUROPEE. LA SOGLIA  
DEL TRE PER CENTO  
NON È MAI STATA  
IN DISCUSSIONE**

regole in vigore prima del Covid e della guerra».

Si apre il cantiere delle riforme. La legge sull'elezione diretta del premier non rischia di ridurre i poteri del Quirinale?

«Non c'è ancora un testo. Ma le posso garantire che nessuno al governo ha l'obiettivo di invadere il campo delle competenze del presidente della Repubblica».

Rivedrete a ribasso la soglia di sbarramento del 3 per cento per le elezioni europee?

«Non è un tema all'ordine del giorno».

A proposito di Europee, la presidente popolare dell'Europarlamento Metsola spera in un'alleanza Ppe-socialisti. Per voi è impossibile?

«Noi siamo stati chiari: vogliamo proporre il centrodestra unito anche in Europa».

Quindi anche con Salvini. Deve dire addio a Le Pen?

«Non sta a me dirlo. E le alleanze si faranno, come sempre, il giorno dopo il voto».

**Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA